

Seminario di ASTRID  
**“La riforma dei servizi postali”**  
Roma, 12 novembre 2007

*di Paola Manacorda*

Questo è il primo contributo che giunge a conclusione nell'ambito di un lavoro più ampio che ASTRID sta conducendo a partire dalla fine del 2006.

In quel momento la questione del destino della rete Telecom veniva ampiamente discussa, veniva sollevato l'argomento dello scorporo della rete, venivano ipotizzate diverse soluzioni atte a garantire il carattere strategico di quella specifica rete.

Nell'ambito di ASTRID si è quindi ritenuto che valesse la pena di fare una riflessione più complessiva sul destino delle grandi infrastrutture a rete del Paese e sulle misure da intraprendere per valorizzare il loro ruolo nel Paese. Si trattava quindi di impostare una riflessione orizzontale, trasversale che tenesse insieme diverse reti infrastrutturali caratterizzate fundamentalmente da due aspetti: il fatto di essere, per la loro estensione e per la loro onerosità, sostanzialmente reti non ripetibili e il fatto di assicurare il trasporto di alcuni servizi strategici, quelli che normalmente si chiamano servizi di cittadinanza, come la comunicazione, il trasporto di persone e merci, la distribuzione di energia o di acqua ecc. A fronte di queste due caratteristiche, reti generalmente non ripetibili e reti portatrici di grandi servizi di interesse nazionale, la nostra riflessione è stata che focalizzarsi solo sul problema della proprietà di tali reti (pubblica o privata, nazionale o non nazionale) potesse essere limitativo e che queste scelte dovessero in qualche modo discendere da alcuni ragionamenti che la ricerca vorrebbe mettere a fuoco.

Questi ragionamenti ruotano intorno a un interrogativo: nel momento in cui tutte queste reti, (alcune da almeno 10 anni, altre più recentemente, altre in un prossimo futuro), sono soggette al duplice processo di liberalizzazione dei mercati e di privatizzazione delle aziende, come si può salvaguardare l'interesse pubblico generale? Per riflettere su questo tema abbiamo cercato di definire alcuni criteri di interesse generale che sono riportati nella introduzione al Rapporto. Ad esempio a noi sembra che la possibilità per tutti di accesso a queste reti che portano servizi essenziali sia uno di questi requisiti, al di là di una definizione formale di servizio universale ma in considerazione della necessità di una definizione sostanziale di universalità del servizio.. Allo stesso modo è un criterio di interesse generale una tariffazione comprensibile, proporzionata, trasparente eventualmente agevolata per le categorie economicamente deboli. Per alcune di queste reti si pongono invece problemi di sicurezza intesa come sicurezza sia rispetto ai guasti, sia rispetto alle intrusioni. Per ciascuna tipologia di rete, dunque, si individuano i nodi principali, che possono anche essere diversi per ciascuna rete ( servizio universale, apertura alla concorrenza, necessità di investimenti rilevanti), mentre nella trattazione “orizzontale” si cercherà di indicare gli elementi essenziali di una complessiva politica delle grandi reti strategiche.

Ogni rapporto monografico sarà sottoposto alla discussione di esperti esterni al gruppo e di portatori di interessi.

Il gruppo che conduce la ricerca conta ormai più di 60 esperti e si articola in cinque sottogruppi in relazione a cinque tipologie di reti che stiamo trattando: reti di trasporto fisico, reti di trasporto energetico, reti di trasporto idrico; reti di telecomunicazioni; infine la rete postale. Quest'ultima scelta è stata generata dal suggerimento di uno dei partecipanti al gruppo il quale ha sottolineato che pur non essendo la rete postale una rete infrastrutturale in senso classico, perché la rete di recapito della corrispondenza è di tipo organizzativo ma non fisico, tuttavia essa assume i due caratteri che dicevamo prima, essendo una rete non del tutto ripetibile e offrendo un servizio di grande interesse pubblico. Il gruppo di lavoro coordinato da Vincenzo Visco Comandini ha elaborato questo primo rapporto sul servizio postale, che viene adesso sottoposto alla vostra attenzione. Seguiranno, in ordine di completamento, quello sul trasporto fisico, quello sull'acqua e quello sulle telecomunicazioni.

La grande difficoltà del gruppo di lavoro è la necessità di inseguire i cambiamenti, anche rilevanti, che avvengono nei diversi settori, il che, se per un verso rassicura sull'attualità della nostra riflessione, per altro verso costringe ad aggiornare continuamente i singoli contributi.. Contiamo comunque di chiudere l'insieme del lavoro per la primavera del 2008 .